

VE 486

Barchesse di villa Corner

Comune: Venezia
 Frazione: Asseggiano
 Via Jacopone da Todi, 10

Irvv 00004545
 Ctr 127 SE

Vincolo: L. 1089 / 1939
 Decreto: 1988 / 10 / 28;
 1989 / 04 / 15
 Dati catastali: F. 4, M. 4 / 5 / 6 / 164 /
 166 / 178



Il complesso attualmente risulta costituito da due barchesse e da un oratorio. Le barchesse sorgono a destra e a sinistra della via Jacopone da Todi a pochi metri dall'incrocio con via Asseggiano che provengono da Mestre prosegue in direzione nord-ovest verso Noale; l'oratorio prospetta su via Asseggiano. Originariamente la proprietà comprendeva un palazzo posto al centro tra le barchesse con l'oratorio sulla destra e apparteneva, già nella seconda metà del Seicento, alla famiglia Corner di Venezia, del ramo di San Giovanni Grisostomo, abitante nel palazzo Loredan-Basadonna-Corner di San Canciano. Se-

condo Gallo la villa dei Corner sorgeva su un precedente insediamento benedettino (Gallo, 1971), mentre Agnoletti riferisce dell'esistenza di «un ospizio dei Cassinesi di San Giorgio Maggiore in prossimità dell'oratorio Corner» (Agnoletti, 1898). Notizie desunte da testamenti conservati all'Archivio di Stato di Venezia permettono di stabilire che tra il 1693 e il 1698 il complesso di Asseggiano era finito, abitato e completo del suo arredo e che l'oratorio era usato per cerimonie religiose. I documenti che segnalano la proprietà di Flaminio Corner intorno al 1720 fanno esplicito riferimento alla «villa d'Assigian sotto



432

Mestre, casa dominicale con barchesse e brolo» (Padoan, 1999). Anche la descrizione catastale del 1781, assegnandone la proprietà a Tommaso Corner, figlio di Flaminio, insiste sul carattere eminentemente agricolo del complesso (Bassi, 1987). La proprietà composta da un palazzo, un brolo e varie case coloniche e casoni è in parte ceduta ad altri agli inizi dell'Ottocento. Nel catasto napoleonico del 1810 è ancora esistente il palazzo dominicale indicato come «casa di villeggiatura». La documentazione dell'agosto 1876, dando conto delle modificazioni parziali dei fabbricati avvenute nello stesso anno, registra

un'«area di casa demolita» senza specificarne particolari relativi alla struttura e al disegno. Il complesso, pertanto, si è conservato in forma frammentaria e parziale, subendo nel corso del tempo un notevole degrado. Gli edifici, di proprietà privata, per disegno e tipo possono essere datati al Settecento, essi sono stati vincolati nel 1988 e nel 1993 è iniziata l'opera di restauro e risanamento delle barchesse. La barchessa est ha una pianta a «L» con la facciata principale esposta a sud e il lato contiguo a ovest prospiciente la via Jacopone da Todi. In direzione nord-est l'edificio affaccia su un giardino. Il pro-

Stato attuale. Prospetto occidentale sulla via Jacopone da Todi della barchessa est (Archivio IRVV)

Prospetto principale della barchessa est prima del restauro in una foto d'archivio (Archivio IRVV)

Prospetto occidentale della barchessa est prima del restauro in una foto d'archivio (Archivio IRVV)



spetto sud è composto da un corpo di fabbrica tripartito con una parte centrale liscia delimitata ai lati da due portici ad arco simmetrici e ciechi, inquadrati da lesene doriche rastremate in cotto e marmorino, bugnate come l'intero profilo degli archi. Il registro inferiore di facciata è scandito da finestre rettangolari disposte in numero di tre nella fascia centrale e una per ogni portico cieco. Quelle centrali, limitate superiormente da una cornice modanata, sono disposte simmetricamente, ad esse superiormente corrispondono tre piccole aperture rettangolari che danno luce agli ambienti superiori. La facciata è



conclusa da un imponente cornicione, sempre in cotto e marmorino, su cui si imposta la copertura finita con manto di coppi canale. Il prospetto ovest è scandito per tutta la lunghezza da un portico a cinque campate cieche con arcate rustiche delimitate da lesene bugnate con medesimi disegno, finitura e altezza del fronte sud, compreso il cornicione superiore. I fronti sud e ovest corrono continui alla stessa altezza, diversamente dalla parte interna del giardino si nota un notevole dislivello di quota poiché sul retro il lato est dell'edificio è a tre piani. La facciata est è dominata da un alto arcone finestrato cui all'inter-

*Facciata dell'oratorio (Archivio IRVV)
Veduta del fronte posteriore orientale della barchessa est, stato attuale (Archivio IRVV)*



no corrisponde un notevole portale lapideo recuperato dai lavori di ristrutturazione. Il portale si configura al modo di un arco trionfale a un fornice inquadrato da semicolonne addossate su alto basamento, sormontate da una trabeazione con architrave e fregio liscio. Le semicolonne sono doriche con base attica e capitello con alto collarino ed echino scolpito a ovoli. La barchessa ovest è un edificio caratterizzato dalla medesima lavorazione parietale di quella est configurata da un portico rustico aperto, di due campate sul lato est verso la strada e tre verso la campagna a ovest, ad angolo con una costruzione decorata in facciata da una meridiana. Il lato sud della costruzione presenta la medesima tripartizione di quello della barchessa adiacente, con la differenza che le arcate sono aperte.

La facciata dell'oratorio presenta un disegno con paraste angolari doriche che inquadrano un arcone impostato su piedritti dorici sotto cui si apre un portale rettangolare architravato. Il sottarco è configurato nei modi di una finestra termale, mentre a coronamento della chiesetta sulla trabeazione si imposta un frontone con cornice a dentelli e acroteri con statue di santi.

La barchessa ovest, vista sud-ovest dello stato attuale (Archivio IRVV)

La barchessa ovest, vista sud-est dello stato attuale (Archivio IRVV)

